

CON IL DUO GAMBINI, A PESARO CHI PAGA PUO' INQUINARE

Michele Gambini fuori da ogni senno, accusarci poi, proprio lui, che a noi del centro destra non interessa la salute dei cittadini è veramente stupefacente. Gli ricordo solo questo: la battaglia per il porto, quella per Via Belgioioso, per l'arretramento della Autostrada , contro la interquartieri e la dislocazione dei centri commerciali, la battaglia contro la cementificazione selvaggia, solo il centro destra è rimasto a combatterle, la sinistra, la sua sinistra, ha ormai alzato bandiera bianca. Non solo, ma questa sinistra permette, a "chi può pagare, di inquinare", ribaltando il principio, caro ai verdi e alla sinistra degli anni '80, per il quale, "chi inquina paga".

Gambini Michele, ma anche Gloriana, non hanno il coraggio di uscire allo scoperto, o forse di uscire dalla maggioranza; blocco del traffico, targhe alterne, bollini blu, bollini verdi, tutte esperienze fallimentari, ma in verità quello che vorrebbero è immobilizzare la città, per compensare la vera concentrazione di inquinamento che è l'autostrada e presto la terza corsia. Non solo ma come maggioranza sono anche degli ipocriti. Pesaro, per viabilità e infrastrutture, è inadeguata per i 90.000 abitanti, eppure la Maggioranza ha avuto il coraggio di bocciare una mozione, protocollata quasi un anno fa, presentata dal sottoscritto, che chiedeva di verificare, e ripeto, verificare, la fattibilità di individuare un nuovo sito per dislocare un distributore di Gas Metano per autotrazione. Non solo, con quella "innocente" mozione di indirizzo, la mia intenzione era anche quella di verificare l'opportunità di incentivare l'uso di mezzi più ecologici ad esempio prevedendo stalli senza costo per questi automezzi, oppure di valutare anche una mobilità con mezzi elettrici ricaricabili anche al distributore di Gas Metano, oppure in stalli dedicati; valutare la realizzazione di un parcheggio scambiatore tra automezzi tradizionali e auto o bici elettriche o automezzi a metano, insomma, una serie di idee, proposte e di acculturazione per tutta la cittadinanza, soprattutto quella giovane. Bene, tutto ciò per la sinistra pesarese, non è interessante, non è attuabile, non è una opportunità di sviluppo responsabile. Secondo il mio modestissimo parere, di irresponsabili vedo solo loro e ce ne siamo accorti visto come siamo andati a finire con questa città.